



46 mins fa

[Andrea Puccini](#)

Assarmatori, l'Italia guida il fronte mediterraneo contro l'ETS

Il presidente Messina chiede correttivi immediati



BRUXELLES – L'Italia torna protagonista a Bruxelles nella battaglia [per correggere l'applicazione dell'ETS al settore marittimo](#). Nell'ultimo Consiglio europeo Trasporti, il **Ministro Matteo Salvini ha presentato un'informativa – sostenuta anche da Grecia e Malta – che evidenzia gli effetti negativi del sistema di scambio delle emissioni sulle rotte più esposte e chiede la sospensione della normativa accompagnata da correttivi urgenti.** Nel mirino finiscono tre segmenti considerati particolarmente fragili: **transhipment, Autostrade del Mare e collegamenti con le isole maggiori.** Secondo i firmatari, **l'attuale applicazione dell'ETS sta generando squilibri competitivi con i porti extra UE** e rischia di indebolire servizi strategici per la continuità territoriale e la logistica mediterranea.



Messina: “La posizione italiana è completa, ora servono fatti”

“L’informativa italiana è completa e coerente con l’azione che il nostro Paese porta avanti da tempo con i partner mediterranei”, afferma **Stefano Messina, presidente di Assarmatori**. Messina punta il dito contro “la miopia ideologica di una parte della Commissione”, accusata di basare le proprie valutazioni su un monitoraggio “parziale e impreciso”, incapace di cogliere l’impatto reale dell’ETS sugli operatori.

Nonostante ciò, Messina vede spiragli positivi nella “nuova attenzione pro-industria” manifestata recentemente dalle istituzioni europee e confermata dall’intervento del commissario ai Trasporti **Apostolos Tzitzikostas**. L’auspicio è che la revisione della Direttiva, in calendario per il 2026, possa finalmente segnare un cambio di rotta per il mondo marittimo.

Criticità in aumento: traffici verso il Nord Africa e servizi a rischio

L’impianto del Green Deal – ricorda Assarmatori – ha imposto regole climatiche stringenti senza considerare la vulnerabilità di alcune filiere marittime e portuali. L’Europa puntava a un effetto domino in sede **IMO**, ma il recente rinvio del voto sul *Net Zero Framework* ha congelato il percorso internazionale.

Nel frattempo, gli effetti delle misure europee sono già visibili:

- crescita degli investimenti nei terminal nordafricani di trasbordo;
- rischio di perdita di competitività per i servizi Ro-Ro delle Autostrade del Mare;
- pressioni crescenti sui collegamenti insulari.



Una linea comune mediterranea (e non solo)

La proposta italiana, sostenuta anche da Grecia e Malta, ha raccolto aperture da **Portogallo** e **Croazia**, segno che le preoccupazioni si stanno estendendo oltre il perimetro mediterraneo. Il piano d'azione indicato dai tre Paesi prevede:

- sospensione dell'applicazione dell'ETS al trasporto marittimo;
- esenzione per i segmenti più danneggiati;
- una revisione complessiva della Direttiva.
-

Prossime settimane decisive

“Occorre intervenire subito, senza aspettare i tempi dell'IMO”, ribadisce Messina. Secondo il presidente di Assarmatori, l'impegno del Governo italiano – e in particolare del ministro Salvini – sarà cruciale nel guidare il fronte mediterraneo durante le prossime trattative europee. Con l'avvicinarsi della revisione della Direttiva ETS, la partita entra ora nella sua fase decisiva.